



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

***RI-CONOSCERE E
VALORIZZARE
LE ESPERIENZE NEL DAP***

CANDIDATURA DI:
San Lorenzo Società Cooperativa Sociale - Iglesias



1. CANDIDATURA

Indicare rispetto all'unità organizzativa centrale, regionale, locale del DAP

UNITA' ORGANIZZATIVA	San Lorenzo Società Cooperativa Sociale - Iglesias
UFFICIO/ AREA	Ufficio Esecuzione Penale Esterna P.R.A.P. Cagliari
DIRIGENTE UFFICIO/AREA	Con la consulenza del dirigente dell'Uff. E.P.E.P.R.A.P. Cagliari d.ssa Rossana Carta
REFERENTE PROGETTO	Giuseppe Madeddu Presidente San Lorenzo S.C.S. Iglesias

Indicare rispetto al referente operativo dell'iniziativa/progetto

COGNOME E NOME	MADEDDU GIUSEPPE
QUALIFICA	PRESIDENTE SAN LORENZO S.C.S. IGLESIAS
TELEFONO	0781/22.097
FAX	0781/22.097
INDIRIZZO E-MAIL	san.lorenzo@tiscali.it ; sito internet: www.cooperativasanlorenzo.it

2 DENOMINAZIONE DELL'INIZIATIVA/TITOLO DEL PROGETTO

Azione di sistema in favore di condannati detenuti e/o ammessi a esecuzione penale esterna nella Provincia Cagliari e Provincia Carbonia-Iglesias (N.B. Il territorio giudiziario dell'ufficio dell'esecuzione penale esterna relativamente alla provincia Carbonia-Iglesias è ancora compreso nell'ambito della provincia di Cagliari)

L'esperienza è

conclusa

non conclusa, ma ha prodotto risultati concreti e verificabili

Indicare i tempi di attuazione:

L'AZIONE HA PRESO FORMA COMPIUTA DAL 2005 ED E' IN PROGRESS, PER CUI NON POSSIAMO INDICARE LA DATA DI CONCLUSIONE, BENSÌ SOLO LA POSSIBILITÀ CHE LE INIZIATIVE PERMANGANO STABILMENTE CONSOLIDANDOSI NEL TEMPO

Data di inizio

Data di conclusione

3 AREA DI SELEZIONE DEL CONCORSO A CUI SI INTENDE PARTECIPARE:

(barrare una sola casella; è possibile partecipare a più aree del concorso presentando schede di candidatura diverse)

- AREA GESTIONALE/ ORGANIZZATIVA: migliori esperienze organizzative, gestionali e/o formative che abbiano apportato nelle strutture di riferimento un cambiamento significativo e proficuo in termini qualitativi e strategici.
- AREA TRATTAMENTALE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE: migliori progettualità che abbiano innescato processi trattamentali e/o di inclusione sociale particolarmente significativi e innovativi sotto il profilo della metodologia, degli strumenti utilizzati e delle collaborazioni con la comunità locale.

4. SPIEGARE IL MOTIVO PER CUI SI È SCELTO DI CONCORRERE

max 15 righe

Offrire la conoscenza delle buone prassi a seguito dei progetti citati affinché servano da esempio, sia nel territorio regionale che a livello nazionale, come punto di riferimento per altre società di cooperazione sociale visti i buoni risultati di inclusione sociale e inserimento lavorativo attuati che, per più esempi, ancora oggi non hanno prodotto problematiche di recidiva.

5. BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI PARTENZA

max 15 righe

Il Sulcis-Iglesiente è un territorio con un'altissima percentuale di recidive causata dalla criticità sociale del territorio, depresso per un insieme di variabili dovute al mutamento dell'economia sociale di questo territorio che favorisce e facilita un alto tasso di criminalità giovanile. Il contesto territoriale della provincia di Carbonia-Iglesias detiene una percentuale di marginalità sociale attorno al 2% della popolazione residente e circa trentamila disoccupati (27% secondo il Rapporto d'Area del sulcis-iglesiente). Il territorio interessato presenta un aumento dei fenomeni di abuso di sostanze stupefacenti e alcoliche (in aumento soprattutto l'abuso di alcol tra i giovanissimi e le donne); fenomeni di microcriminalità; un aumento dei sofferenti psichiatrici, anche in età giovanile. In particolare, cresce in modo esponenziale il fenomeno della microcriminalità. Davanti alla crescita di microcriminalità occorre programmare e realizzare un sistema di misure di pena, in cui oltre ai principi di sicurezza e certezza nell'esecuzione penale, i luoghi e le modalità siano anche alternativi alla detenzione carceraria e in grado di riposizionare l'individuo all'interno della società fin dalle sue prime esperienze criminose e devianti. Altrettanto vale per gli adulti condannati. Nella provincia di Cagliari il totale degli indultati è stato di 332 unità di cui 317 italiani e 15 stranieri: dato aggiornato al 03/12/2007 PRAP Cagliari e ricavato dalla Rilevazione Soggetti Usciti dagli Istituti Penitenziari per Adulti per effetto dell'Indulto Lex n. 241/2006. Altri dati (aggiornati al 31/10/2007) significativi del bisogno e delle attività poste in essere in ambito di esecuzione penale esterna Uff. EPE – PRAP Sardegna: 1) Monitoraggio attività – Misure Alternative alla Detenzione U.EPE Cagliari: 166 unità; 2) Indagini socio-familiari e collaborazioni in Istituto U.EPE Cagliari: 272 unità.

(N.B.: Rispetto alla lettura dei dati si tenga conto di quanto specificato in merito all'ambito territoriale di riferimento relativamente alla provincia di Cagliari ed alla "neonata" provincia Carbonia-Iglesias).

6. Destinatari dell'iniziativa

N° dei destinatari dell'iniziativa	N° complessivo universo di riferimento (personale/utenza)	Breve descrizione delle caratteristiche del gruppo dei destinatari
Solki (progetto inserimento lavorativo e recupero socio-lavorativo condannati ammessi a esecuzione penale esterna nel territorio del sulcis-iglesiente): 24 (ventiquattro)	9 (nove)	Soggetti ammessi a esecuzione penale esterna
Inserimento lavorativo di detenuti all'interno della Casa Circondariale di Iglesias: 11 (undici)	7 (sette)	Detenuti nella Casa Circondariale di Iglesias
Indulto delibera regionale RAS 02/08/06 n. 34/37-	2 (due)	Beneficiari della Concessione di indulto - legge 31 luglio 2006, n. 241

Finanziato Interventi di reinserimento sociale per soggetti beneficiari di Indulto: 33 (trentatre)		
Terr.A.M.A.N.Na – Territorializzazione Ammissione Misure Alternative Nella Natura: Progetto per la realizzazione di una struttura residenziale e produttiva per persone ammesse all'esecuzione penale esterna: 25 (venticinque)	9 (nove)	Soggetti ammessi a esecuzione penale esterna

7. FINALITÀ DELL'INIZIATIVA

max 5 righe

Inclusione socio-lavorativa; reinserimento e integrazione sociale nelle comunità d'appartenenza di condannati accompagnati alla riacquisizione della propria cittadinanza; inserimento lavorativo e percorso formativo-professionale; intervento capillare nel territorio provinciale e zone limitrofe in favore dei beneficiari diretti (condannati); inserimento lavorativo di indultati; percorsi personalizzati di reinserimento socio-lavorativo e integrazione sociale per ex-tossicodipendenti e/o sofferenti mentali (in collaborazione con A.S.L.)

8. OBIETTIVI SPECIFICI E STRUMENTI DI REALIZZAZIONE

Per ciascun obiettivo specifico indicare le azioni previste e gli strumenti predisposti per realizzarlo:

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI PREVISTE	STRUMENTI
Inserimento lavorativo di condannati in EPE per progetto Solki in comunità di appartenenza	Lavori di pubblica utilità in accordo con servizi sociali e tecnici dei comuni di appartenenza	Orientamento
Reinserimento socio-lavorativo e integrazione sociale di indultati in comunità di appartenenza	Lavori di pubblica utilità in accordo con servizi sociali e tecnici dei comuni di appartenenza; inserimento in attività lavorative del MDL profit locale	Tutorship orientamento accompagnamento in MDL
Inserimento lavorativo di condannati in EPE per progetto Terr.A.M.A.N.Na	Intervento di recupero della persona in struttura che offre possibilità di residenzialità e/o semiresidenzialità a soggetti in esecuzione penale esterna; Intervento formativo: primario, di qualificazione e/o riqualificazione professionale	Attività lavorative: edilizia, zootecnia, gestione e manutenzione della struttura, mensa, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari Attività culturali: formazione, attivazione di laboratori artistici ed etnografici, cineforum, rappresentazioni teatrali, musicoterapica Attività sportive e ludico-ricreative
Avviamento al lavoro per detenuti - inserimento lavorativo di condannati detenuti in Casa Circondariale di Iglesias	Lavoro in officina manufatti in alluminio e tipografia	Formazione professionale, orientamento

9. PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE

Risorse umane interne: indicare il numero degli operatori coinvolti nell'iniziativa, con riferimento al numero complessivo del personale con la medesima qualifica e specificando l'attività svolta.

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

N°	N° TOT nell'unità organizzativa	QUALIFICA	ATTIVITÀ SVOLTA
6	6	amministrativi	Gestione personale, contabilità e amministrazione dell'utenza
6	9	Educatori, psicologi, tutor e operatori dell'inserimento lavorativo	Supporto socio-educativo e psicologico; tutorship; accompagnamento e orientamento
2	2	progettazione	Elaborazione e gestione dei progetti

Risorse umane esterne: indicare gli operatori di altri organi dell'amministrazione penitenziaria, di enti pubblici o privati operanti nella comunità locale o liberi professionisti che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa.

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

N°	QUALIFICA	ATTIVITÀ SVOLTA	ENTE DI APPARTENENZA
15	Assistenti Sociali	Individuazione utenza, verifica controllo e gestione della misura	Uff. E.P.E.Cagliari Ministero della Giustizia
1	Direttore Casa Circondariale	Coordinamento, verifica e controllo	Casa Circondariale di Iglesias
1	Educatore Casa Circondariale	Individuazione, verifica e controllo utenza	Casa Circondariale di Iglesias
1	Comandante	Individuazione, verifica e controllo utenza	Casa Circondariale di Iglesias
1	Dirigente Uff. E.P.E. P.R.A.P. Cagliari	Coordinamento, supervisione dei progetti; monitoraggio e rilevazione dei risultati; verifica, controllo e accreditamento; formazione; promozione dei partenariati e consolidamento della rete interistituzionale	Ministero della Giustizia
25	Assistenti Sociali	Individuazione utenza, sostegno, orientamento verifica, controllo e gestione	Comuni del sulcis-iglesiente

4	Assistenti Sociali	Individuazione utenza, sostegno, orientamento verifica, controllo e gestione	A.S.L. 7 Ser.D. e C.S.M.
---	--------------------	---	--------------------------

10. PARTNER (compilare se presenti partner)

Indicare gli enti pubblici o privati che hanno condiviso e hanno assunto responsabilità di rilievo rispetto all'iniziativa: dalla progettazione alla realizzazione.

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

ENTE	FINALITA' GENERALE ENTE	COLLABORAZIONE ¹	
		GIA' ATTIVA	ATTIVATA AD HOC
Casa Circondariale Iglesias	Esecuzione delle pene nei sensi del recupero e trattamento del detenuto		X
P.R.A.P. Cagliari – Uff. E.P.E.	Coordinamento programmazione progettazione rispetto a: uff. epe locali regionali, ricerca risorse per i progetti di inclusione per condannati, interazione con enti pubblici e privati della regione, monitoraggio verifica e valutazione rispetto ai processi di inclusione dei condannati	X	
Comuni del territorio		X	
R.A.S.			X
A.S.L.7			X

Indicare per ciascun partner :

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

ENTE	RUOLO	ATTIVITA' SVOLTE	N° RISORSE IMPIEGATE		
			UMANE	ECONOMICHE	STRUTTURALI
Casa circondariale Iglesias	Scelta e indirizzo realizzazione lavoro in carcere	Lavoro all'interno della Casa Circondariale di Iglesias in officina di produzione di manufatti in alluminio e in laboratorio tipografico con inserimento lavorativo di detenuti in applicazione delle Legge Smuraglia.	3		Capannone Terreno per serra florovivaistica
P.R.A.P. Cagliari – Uff. E.P.E.	Individuazione utenza, verifica controllo e gestione della misura	Coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione dei processi di inclusione sociale per condannati	16		
Comuni del territorio	Individuazione, segnalazione, sostegno sociale e	Sostegno e supporto socio-educativo e cura dei beneficiari diretti (condannati, indultati) e indiretti (famiglia, affetti); individuazione dei contesti lavorativi ad hoc nel rispetto delle capacità e delle potenzialità dei singoli utenti nella	25		

¹ Barrare la casella corrispondente

	monitoraggio dei condannati locali	comunità di appartenenza			
R.A. S.Assessorato Sanità e Assistenza Sociale	Finanziamento e cofinanziamento dei progetti	Approvazione, valutazione, verifica, monitoraggio dei progetti, rilevazione risultati, promozione sostenibilità e consolidamento dei risultati raggiunti		€ 1.025.645,73	
A.S.L. 7	Individuazione, segnalazione, sostegno sociale e monitoraggio dei condannati in carico ai servizi dei distretti sanitari di Carbonia e Iglesias	Inserimento lavorativo di ammessi a EPE di soggetti sofferenti mentali e/o tossicodipendenti	4		

11. INTEGRAZIONE

Le collaborazioni hanno inciso sulla attivazione e/o sulla stabilizzazione della RETE all'interno della comunità locale? Come? (max 15 righe)

La Cooperativa San Lorenzo ancor prima di attivarsi nell'ambito specifico della materia in argomento aveva attivato una RETE territoriale di relazioni con diversi attori, collaboratori e interlocutori a diversi livelli, gradi e con diverse modalità di azione di contrasto al disagio ed al bisogno attraverso l'inserimento lavorativo. Partendo dalla rete con le istituzioni locali comunali, sociali, sanitarie si è creato e negli consolidato il contesto ideale per la realizzazione del progetto Solki dal quale poi sono nati i progetti del lavoro in carcere ed il progetto Terr.A.M.A.N.Na; mentre l'esperienza con gli indultati si è realizzata sempre nello stesso contesto locale proprio in quanto la San Lorenzo si è presentata come interlocutore unico e accreditato per la presa in carico degli indultati nella fase del ritorno nelle comunità di appartenenza. L'azione complessa di sistema sul territorio di riferimento consente di affermare ora il ruolo della San Lorenzo quale attore protagonista nel ruolo anche di cerniera tra il bisogno locale anche periferico e la soluzione realizzata congiuntamente ai partners della rete interistituzionale.

Indicare l'eventuale stipulazione di convenzioni, protocolli d'intesa, contratti, altro. (max 15 righe)

Progetto Solki: R.A.S.determinazione Servizio dell'Assistenza Sociale n. 3352 del 31/12/20003; deliberazione G.R. n. 62/42 del 27/12/05 e determinazione n. 2371 del 29/12/2005; delibera G.R. 37/13 del 13/09/2006 e determinazione n. 348 del 23/10/2006; deliberazione G.R. n. 47/31 del 22/11/2007;
Casa Circondariale Iglesias: "Legge Smuraglia"convenzione del 12 maggio 2005 e convenzione del 14 novembre 2005;
Progetto Terr.A.M.A.N.Na: Concessione amministrativa del comune di Villamassargia per ex azienda Corsi 27/03/2007; deliberazione regionale n. 47/31 del 22/11/2007
Indulto: delibera regionale RAS 02/08/06 n. 34/37- Finanziato Interventi di reinserimento sociale per soggetti beneficiari di Indulto
Protocollo d'intesa con C.S.S.A. di Cagliari 23 aprile 2002 ex T.U. 309/90
Convenzione con C.S.S.A. di Cagliari 28 settembre 2004 ex T.U. 309/90

Descrivere la rispondenza del progetto ai bisogni rilevati e la sua correlazione rispetto alle politiche locali, anche con eventuale riferimento ai piani di zona. (max 15 righe)

In provincia Carbonia-Iglesias non esistono piani di zona, ma PLUS il cui ambito di azione è stato riservato ad anziani, anche se la legge regionale n. 23 del 23/12/05 lo prevede; l'azione della San Lorenzo qui riportata ha inciso e incide sulle azioni dei servizi sociali sollecitati puntualmente ad intervenire con azioni di sistema in favore degli utenti con condanne pur non esistendo una politica locale ad hoc. Le iniziative caratterizzate dalla territorializzazione vengono condotte dalla Cooperativa e dai partners secondo una reciproca complementarità e integrazione anche con altri progetti di inserimento socio-lavorativo elaborati, organizzati e realizzati a diversi livelli (comunali e sovracomunali oppure di distretto sanitario) e che coinvolgono gli utenti delle iniziative qui descritte in contesti di condivisione e confronti anche con altri livelli di disagio socio-sanitario.

12. CAMBIAMENTO

Indicare il cambiamento concreto e verificabile che l'iniziativa ha generato:

-nell'organizzazione. (max 15 righe)

All'interno della Cooperativa si è passati da un iniziale impegno in favore di beneficiari di misure alternative (soprattutto nell'ambito delle "vecchie" tossicodipendenze rispetto alle quali si fecero fin dal 2002 protocolli con l'allora C.S.S.A. ex T.U. 309/90) nell'ambito di progettualità non direttamente ed esclusivamente destinate a condannati, a progetti elaborati e realizzati in modo esclusivo e preferenziale in favore di condannati beneficiari di esecuzione penale esterna, per passare in un secondo momento al progetto Solki ed al progetto del lavoro in carcere fino al progetto Terr.A.M.A.N.Na. Questo percorso porta con sé un piano lento, ma decisivo di definizione anche di un'area di interesse specifico per la materia penale e penitenziaria all'interno dell'organizzazione che, anche rispetto al personale, ha individuato figure professionali ad hoc per il tipo di utenza particolare che beneficia di altrettanta specifica modalità di esecuzione della pena. Si è arrivati a delineare un ambito per il trattamento della materia penale e penitenziaria.

-nelle attività trattamentali e/o negli interventi finalizzati all'inclusione sociale. (max 15 righe)

Progetto Solki: con l'uff. E.P.E. si è consolidato un rapporto di collaborazione e di apertura di questo nei confronti della cooperazione sociale, è nato un nuovo modo di leggere il bisogno del territorio con la consapevolezza che la Cooperativa San Lorenzo è strumento attivo e positivo di risposta locale;

Casa Circondariale di Iglesias: apertura nei confronti del terzo settore locale che attraverso la Cooperativa San Lorenzo ha ampliato la rete di interventi integrati in favore della Casa Circondariale;

Indulto: nuova e matura consapevolezza dell'importanza di un'azione immediata e tempestiva davanti al bisogno anche qualora questo si presenti imprevisto e urgente;

Terr.A.M.A.N.Na: opera originale, unica e atipica di intervento di reinserimento socio-lavorativo di condannati ammessi a E.P.E. in moderna azienda agro-zootecnica in circuito di economia locale profit e non profit.

In generale in tutti i contesti interessati dall'azione i condannati inseriti sono stati inquadrati in settori lavorativi distinti e scelti ad hoc in relazione all'esame dei singoli reati e, quindi, dei casi per evitare occasioni di recidiva.

L'iniziativa realizzata ha creato all'interno dell'ufficio nuovi canali di condivisione, partecipazione, collaborazione? Quali? (max 15 righe)

Indicare i risultati concretamente perseguiti, descrivendone gli effetti nel breve e nel lungo periodo.

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

RISULTATO	EFFETTO NEL BREVE PERIODO	EFFETTO NEL LUNGO PERIODO
Inserimento lavorativo di soggetti in EPE	adesione all'ordinanza e alle regole nel contesto della misura; non recidiva; cittadinanza; lavoro autonomo; motivazione	rapporti familiari; non recidiva; cittadinanza; inclusione a lungo termine; autostima; lavoro auotnomo; motivazione
Reinserimento e integrazione socio-lavorativa dei beneficiari di Indulto	non recidiva; inserimento in realtà di economia locale profit;	acquisizione di nuova dimensione di cittadinanza, soprattutto per coloro che sono rientrati in comunità d'origine dopo lunga restrizione; prosecuzione di posizione lavorativa in alcune realtà di economia locale profit
Lavoro in Carcere	Maturazione esperienza lavorativa in settore produttivo	Acquisizione professionalità spendibile nel MDL dopo l'esecuzione della condanna
Inserimento in Terr.A.M.A.N.Na	Lavoro in azienda agricola, di produzione, con possibilità di percorsi formativi professionalizzanti; il contesto esclusivamente dedicato a esecuzione penale esterna protetto e privilegiato consente a utenti altrimenti privi di luogo in cui	Reintegrazione socio-lavorativa Reinserimento sociale: - recupero della persona in ambito familiare; - recupero e reintegrazione della persona nella comunità d'origine; - riscoperta della propria identità personale e scoperta di nuova cittadinanza in comunità civile nuova e/o diversa da quella d'origine. Intervento formativo-culturale: - formazione primaria: prima alfabetizzazione e conseguimento titoli di studio obbligatori; - qualificazione professionale di giovani condannati disoccupati e senza competenze professionali; - riqualificazione di condannati di lunga durata. Inclusione nel MDL: -per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo si procederà immediatamente all'incontro ed al coinvolgimento delle associazioni di categoria affinché prendano impegni seri e scritti (accordi di programma, protocolli d'intesa) in favore degli inserimenti lavorativi che si andranno a concludere; - si consolideranno i già esistenti rapporti di collaborazione con i Ce.sil del territorio - si coinvolgeranno le imprese locali, innanzitutto quelle del Comune di Villamassargia e dei comuni firmatari del sostegno all'iniziativa; si concluderanno accordi e partenariati con l'imprenditoria <i>for profit</i> del territorio

13. TRASFERIBILITÀ

Spiegare come le prassi sperimentate possono essere ampliate e ripetute nel medesimo ambito, o possono dar luogo a nuove iniziative. (max 15 righe)

Indicare eventuali correlazioni del progetto con azioni completate o in atto nella medesima unità organizzativa. (max 15 righe)

La più importante correlazione tra gli interventi di inclusione dell'azione di sistema e le altre iniziative di inserimento lavorativo della Cooperativa San Lorenzo consiste nell'integrazione tra i progetti – Solki, Indulto, Terr.A.M.A.N.Na – e le altre progettazioni elaborate e gestite dalla stessa Cooperativa. Tutte sono rivolte a persone svantaggiate portatrici di bisogni diversi e questo favorisce la condivisione tra gli utenti e la loro capacità di superare il limite del proprio disagio per confrontarsi con altre tipologie di bisogni e, lavorando in contesti di pubblica utilità, misurarsi anche con la “normalità”.

I modelli operativi utilizzati potrebbero essere esportati in altri contesti dell'Amministrazione Penitenziaria?

Si No

Se sì, come? (max 15 righe)

Intanto si può esportare la capacità del terzo settore di accompagnare la lettura del bisogno a livello territoriale e, quindi, valutare e proporzionare le modalità e gli strumenti di risposta al bisogno stesso.

Rispetto al progetto Solki risulta realistica la possibilità di trasferire il criterio e lo spirito della territorializzazione, coinvolgendo gli enti comunali in modo diretto nell'opera di inclusione sociale del condannato ammesso a EPE e/o dell'ex-detenuto e di recupero della propria cittadinanza. Si auspica che l'esportazione del progetto Solki possa avvenire in luoghi e contesti innanzitutto regionali che presentino analogie rispetto a situazioni ambientali, sociali ed economiche.

Relativamente al lavoro in carcere, lo stesso potrà essere ancor più immediatamente e anche facilmente replicato in luoghi di restrizione anche nazionale; anche in questo caso è fondamentale l'apporto del terzo settore come capacità imprenditoriale e di trasferimento all'interno del carcere di settori produttivi che diventano anche luoghi di formazione privilegiati.

I modelli operativi utilizzati potrebbero essere esportati in altre Pubbliche Amministrazioni?

Si No

Se sì, come? (max 15 righe)

E' possibile che altre Pubbliche Amministrazioni siano coinvolte negli inserimenti lavorativi di soggetti in EPE. L'esperienza maturata in questo ambito consente di affermare e sostenere la fattibilità di questa esperienza anche in altri contesti e questo produrrebbe risultati significativi su più aspetti e aprirebbe la Pubblica Amministrazione a nuove responsabilità sociali e coniugherebbe ancor meglio l'immagine di questa verso i cittadini. Un limite a questa possibilità

14. EFFICACIA DELL'INIZIATIVA

Indicare:

(aggiungere alla tabella sottostante le righe necessarie)

RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI	RISULTATI INATTESI
Realizzazione di inserimenti lavorativi attraverso cui utenti in EPE possano portare a buon fine la misura senza revoche	Inserimenti lavorativi portati a buon fine senza incorrere in revoche della misura	costante e crescente richiesta di inserimento lavorativo in cooperativa da parte di utenti condannati e/o da parte dei servizi di riferimento. tali richieste talvolta rimangono inattese a causa dell'insufficienza delle risorse economiche
Possibilità di fine pena eseguita in EPE	Conclusione della pena in EPE	
Prevenzione della recidiva sia per EPE che per indultati	Ridotta, scarsissima recidiva in soggetti in EPE e/o indultati inseriti in contesti lavorativi strutturati	
Formazione e professionalizzazione di detenuti	Inquadramento stabile di detenuti in circuiti di produzione all'interno della Casa Circondariale	

Nel corso dell'esperienza si sono verificati eventi imprevisi ?

Si No Se si, quali? (max 15 righe)

L'evento legislativo della concessione dell'indulto del 31/07/06 si è presentato come evento impreveduto e contemporaneamente positivo dal punto di vista della capacità della Cooperativa di essere presente attivamente nel contesto locale e garantire ai servizi sociali locali un intervento tempestivo che ha consentito l'avvio dei primi inserimenti lavorativi per i beneficiari dell'indulto fin dal mese di settembre 2006.

Sono stati individuati indicatori specifici per valutare il progetto?

Si No Se si, quali? (max 15 righe)

Esito positivo misure alternative determinato dal non aver avuto revoche;
 INDULTO: non aver avuto recidiva;
 Rispetto a utenza coinvolta anche da problematiche legate a dipendenze: buon processo di allontanamento dalle dipendenze;
 TERRAMANNA: assegnazione di utenza altrimenti esclusa da E.P.E.

È stata realizzata un'azione di monitoraggio in itinere? Si No

Il monitoraggio ha reso necessario introdurre cambiamenti in itinere?

Si No Se si, quali? (max 15 righe)

Solo rispetto ai singoli individui, non all'azione di sistema nella sua generalità, si sono pertanto introdotti adeguamenti al percorso personale di alcuni utenti.

16. SOSTENIBILITÀ

Per sostenere la realizzazione delle attività sono state utilizzate, oltre a quelle già indicate al punto 9, risorse materiali ed economiche. Rispetto ad esse indicare:

INFRASTRUTTURE LOGISTICHE ED INFORMATICHE	
UTILIZZATE	Ex-AZIENDA CORSI per Terr.A.M.A.N.Na; CAPANNONE Casa Circondariale di Iglesias; settori produttivi interni alla Cooperativa: falegnameria, service di logistica; CANTIERI COMUNALI, aziende del MDL locale profit per inserimento di alcuni indultati
DISPONIBILI	Ex-AZIENDA CORSI per Terr.A.M.A.N.Na; CAPANNONE Casa Circondariale di Iglesias; settori produttivi interni alla Cooperativa: falegnameria, service di logistica; CANTIERI COMUNALI, aziende del MDL locale profit per inserimento di alcuni indultati
NECESSARIE	Ex-AZIENDA CORSI per Terr.A.M.A.N.Na; CAPANNONE Casa Circondariale di Iglesias; settori produttivi interni alla Cooperativa: falegnameria, service di logistica; cantieri comunali per Solki, aziende del MDL locale profit per inserimento di alcuni indultati
REPERITE ESTERNAMENTE	Ex-AZIENDA CORSI per Terr.A.M.A.N.Na; CAPANNONE Casa Circondariale di Iglesias; CANTIERI COMUNALI, aziende del MDL locale profit per inserimento di alcuni indultati

Indicare

FONDI	
UTILIZZATI	Solki: € 189.925,42 Indulto: € 93.706,73 Casa Circondariale di Iglesias salari detenuti per gli anni 2005/2006/2007: € 26.674,19
DISPONIBILI	Solki: € 142.013,58 TERRAMANNA € 600.000
NECESSARI	TERRAMANNA: € 3.000.000,00 Casa Circondariale di Iglesias per produzione florovivaistica in serra: € 30.000,00 Casa Circondariale di Iglesias salari detenuti per l'anno 2008: € 21.227,96
REPERITI ESTERNAMENTE	Tutti reperiti esternamente con esclusione dei salari dei detenuti della Casa Circondariale di Iglesias a carico delle commesse di lavoro della Cooperativa e della tipografia

AUTOVALUTAZIONE

Per ciascun item dare un punteggio da 0 a 5 e motiva la tua scelta

ITEM	VALUTAZIONE
INNOVATIVITA' Presenza di elementi nuovi ed originali. Terr.A.M.A.N.Na è unico e atipico nel suo genere	5
CAMBIAMENTO Produzione di cambiamento concreto, verificabile, stabile. Inclusione sociale e inserimento nella società di persone che hanno acquistato alto grado di autostima e motivazione fino ad inserirsi autonomamente in contesti lavorativi stabili	4
TRASFERIBILITA' Sperimentazione di prassi innovative riproducibili e trasferibili. Progetto Solki e lavoro in carcere	3
EFFICACIA Sistematicità del processo e congruenza tra obiettivi e risultati. Scarsissimo e quasi nullo il dato sulla recidiva	4
SOSTENIBILITA' Congruenza tra risorse, costi e benefici. Nel rapporto costi e benefici l'intera azione di sistema è più che positiva, mentre si evidenziano alcune difficoltà rispetto ai risultati inattesi di cui sopra.	3
INTEGRAZIONE Strutturazione di collaborazioni con la comunità locale. L'azione complessa di sistema sul territorio di riferimento colloca la San Lorenzo quale attore protagonista nel ruolo di cerniera tra il bisogno locale, anche periferico, e le soluzioni realizzate congiuntamente ai partners della rete interistituzionale.	5